

■ SOS RIFIUTI La proposta dei riformisti rendesi «Sì a un termovalorizzatore»

L'EMERGENZA rifiuti si fa sempre più insostenibile e da Rende, su sponda riformista, arriva la proposta di costruire un termovalorizzatore di ultima generazione non inquinante, sul modello dell'impianto di Copenaghen, capace non solo di porre fine al problema, ma anche di portare centinaia di nuovi posti di lavoro e di produrre energia elettrica pulita e a costo zero per la comunità che ospiterà l'impianto. «Per i detrattori di tale progetto - affermano Lorenzo Principe e Michele Morrone - che sicuramente saranno in tanti, dai finti ambientalisti a quelli che pensano che in Calabria nulla di buono sarà mai possibile



Un termovalorizzatore

realizzare, la classe politica dovrebbe rispondere, tramite uno scatto d'orgoglio, con fatti concreti e progetti lungimiranti e di lungo periodo. Per ultimo, ma non perché meno importante, riteniamo che l'amministrazione comunale di Rende debba rimodulare, in accordo con

la Calabria Maceri, il sistema di raccolta dei rifiuti della città». Secondo i due riformisti, infatti, «non è opportuno continuare con l'attuale sistema, che non prende in considerazione le differenti esigenze dei quartieri e delle contrade rendesi. Mentre il porta a porta è funzionale per il centro storico e le contrade più periferiche, risulta assolutamente inefficace per quartieri come Roges, Commenda e Quattromiglia, molto popolosi e caratterizzati dalla presenza di grandi edifici abitativi. Inoltre le attuali isole ecologiche, diventate rifugio per topi, mettono a serio rischio igienico e sanitario i cittadini».